



Procura della Repubblica di Bari

Ufficio Stampa

COMUNICATO STAMPA

14 Marzo 2018

TRAFFICO INTERNAZIONALE DI STUPEFACENTI. 43 ARRESTI IN ALBANIA E IN ITALIA.

Nella nottata odierna in Albania ed in Italia il Centro Operativo D.I.A. di Bari, con l'ausilio in fase esecutiva dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza, dei Centri e Sezioni Operativi D.I.A. di Roma, Napoli, Reggio Calabria, Catania, Lecce, Catanzaro, Salerno e Bologna, nonché di Interpol, dell'Ufficio di Collegamento Interforze di Tirana e della Polizia Albanese, nell'ambito dell'**Operazione SHEFI** condotta dalla Procura Distrettuale Antimafia di Bari, ha eseguito una misura cautelare personale nei confronti di **43 persone** responsabili, a vario titolo, del reato di traffico internazionale di ingentissimi quantitativi di sostanze stupefacenti.

I provvedimenti restrittivi sono il risultato di complesse e articolate indagini effettuate dal Centro Operativo D.I.A. di Bari, tra maggio 2016 e gennaio 2017, che hanno consentito di raccogliere gravi indizi di colpevolezza a carico di soggetti, sia italiani che di etnia albanese, appartenenti a **due potenti e distinte organizzazioni criminali**, operanti in Bari e provincia, con ramificazioni, oltre che in Albania, in Sicilia, Campania, Calabria e Abruzzo.

Le indagini hanno consentito di accertare che entrambe le organizzazioni criminali avevano una comunanza di interessi in **Italia** con organizzazioni delinquenziali pugliesi deputate a compiti logistici ed in **Albania** con organizzazioni criminali di quello Stato deputate alla produzione, al confezionamento, allo smistamento ed al trasferimento dello stupefacente sull'asse Albania-Puglia-Territorio Nazionale.

Nel complesso sono stati sequestrati oltre **2300 chilogrammi di droga** tra marijuana, cocaina ed eroina sottraendo alle associazioni criminali proventi stimati in oltre **15 milioni di euro** per un totale di circa **7 milioni** di dosi singole ricavabili dallo spaccio al dettaglio.

Gli Investigatori della D.I.A., relativamente agli ingentissimi quantitativi di **sostanza stupefacente**, hanno monitorato **l'approvvigionamento** sempre avvenuto in Albania, **il trasporto internazionale** sempre avvenuto "via mare" utilizzando natanti appositamente equipaggiati sull'asse "Albania-Puglia", lo **sbarco** sempre avvenuto in stretta sinergia con le organizzazioni criminali pugliesi, i **depositi** ubicati in Bari e Provincia, il trasporto sull'asse "Puglia-territorio nazionale" effettuato "via terra" da corrieri italiani con "veicoli staffetta", i **destinatari** identificati in soggetti domiciliati, oltre che in Puglia, in Sicilia, Campania, Calabria e Abruzzo.

La D.I.A., nel quartiere Carrassi della città di Bari ove è stato localizzato un **deposito per lo stoccaggio** dello stupefacente, ha individuato un cittadino albanese, considerato al vertice di una delle due organizzazioni criminali, in grado di avvalersi di pluripregiudicati italiani, alcuni dei quali

condannati per associazione di tipo mafioso, impiegati quali custodi e corrieri “all’ingrosso” dello stesso stupefacente proveniente dall’Albania.

Le complesse indagini, effettuate con intercettazioni telefoniche, ambientali, video-riprese e servizi di osservazione pedinamento e controllo, hanno permesso, tra l’altro, di arrestare “in mare” a Polignano – con il prezioso supporto del Reparto Aeronavale della Guardia di Finanza di Bari - **due scafisti** provenienti dall’Albania con oltre una tonnellata di stupefacente, fermare a Bari Carrassi un corriere italiano con un furgone carico di oltre mille chili di marijuana sbarcata poco prima a Torre a Mare dall’Albania, intercettare in autostrada a Grottole e a Vasto due corrieri italiani mentre trasportavano 13 chili di stupefacente destinato a Salerno ed a Tortoreto (Te), arrestare **due corrieri** albanesi con 8 chili di stupefacente a Scicli (Rg) dopo essere scesi da un autobus proveniente da Bari, individuare un altro **deposito** a Mola di Bari all’interno del quale sono stati sequestrati oltre cinquanta chili di droga, ivi compreso un panetto di cocaina purissima.

Il Giudice per le Indagini Preliminari, dott. Roberto Oliveri del Castillo, accogliendo le risultanze investigative della locale Direzione Distrettuale Antimafia, nel riconoscere - tra l’altro - la sussistenza dell’aggravante della “**transnazionalità**” del reato di traffico internazionale di sostanze stupefacenti, ha evidenziato come *“la disponibilità e l’importazione di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente, denotava l’inserimento dei personaggi coinvolti nei reati in contesti associativi di primissimo spessore. E’, infatti, noto che per poter disporre di diversi chili di sostanza stupefacente si devono avere canali di approvvigionamento ben collaudati ed efficienti che solo i narcotraffickanti di rilievo posseggono. Così come è altrettanto noto, che per ottenere importare grossi quantitativi addirittura superiori ai mille chilogrammi di marijuana “all’ingrosso” bisogna avere credenziali nel mondo della criminalità e avere la disponibilità di contante derivante da attività di spaccio. In altri termini, si tratta di professionisti del traffico di stupefacente.”*

L’esecuzione simultanea dell’importante operazione internazionale della D.I.A. in Albania ed in Italia è stata resa possibile anche grazie alla **Squadra Investigativa Comune**, organismo di cooperazione giudiziaria e di polizia, istituita il 10 luglio 2017 a Tirana tra la Direzione Distrettuale Antimafia di Bari, la Procura per i Reati Gravi Albanese ed Eurojust (Organismo – con sede all’Aja - che sostiene la cooperazione giudiziaria nella lotta contro le forme gravi di criminalità transnazionale).

La **S.I.C.**, che consente al personale della Direzione Investigativa Antimafia di Bari ed al personale della Polizia Albanese di effettuare approfondimenti investigativi, riguardanti i crimini transnazionali, in maniera coordinata direttamente all’estero e senza attivare le complesse procedure rogatorie, ha operato avvalendosi del fondamentale ruolo di coordinamento internazionale assicurato dalla Direzione Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo.

I provvedimenti cautelari - nei confronti di 20 italiani, 21 albanesi e 2 Rumeni - sono stati eseguiti in Albania (in esecuzione di un **mandato d’arresto internazionale**) e nelle province di Bari, Bat, Brindisi, Potenza, Bologna, Salerno, Ragusa e Teramo.

Operazione SHEFI.
Sequestri di Stupefacente.





Bari, 17 dicembre 2016. Arresto di un corriere italiano e sequestro di **Kg. 1.108 di sostanza stupefacente** proveniente dall'Albania sbarcata all'alba a Torre a Mare (Ba).







Polignano a Mare (acque territoriali), 21 dicembre 2016. Arresto di due scafisti albanesi e sequestro di Kg. 1.016 di sostanza stupefacente proveniente dall'Albania diretta a Torre a Mare (Ba).





Mola di Bari, 5 settembre 2016. Arresto di due albanesi e sequestro di Kg. 47,49 di marijuana, gr.785,73 di cocaina e gr. 310,81 di eroina.



Bari, 22 luglio 2016. Cessione di un ingente quantitativo di sostanza stupefacente.



Bari, 18 febbraio 2017. Distruzione dello stupefacente proveniente dall'Albania.





Vasto (Bn) - Autostrada A/14 Bari-Bologna, 22 giugno 2016.

San Sassio Baronina (Bn) - Autostrada A/16 Canosa-Napoli, 4 luglio 2016.

Arresto di due corrieri italiani e sequestro di oltre **13 chilogrammi** di sostanza stupefacente.



Scicli (Rg), 18 ottobre 2016.

Arresto di due corrieri albanesi e sequestro di oltre **7 chilogrammi** di sostanza stupefacente.



Bari, 14 marzo 2018. Esecuzione dell'Ordinanza di Custodia Cautelare nei confronti di 43 persone.